

**Hochschule für Musik und Tanz Köln -
Hochschulbibliothek**

La Sposa Fedele

Atto 1

Guglielmi, Pietro Alessandro

[1775-1800]

Scena II. Il Conte Lelio. [Per secondar il vostro eccessivo]

[urn:nbn:de:hbz:kn38-835](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:kn38-835)

costa rotta la nave io non so come ancora un marinar così tra viva e morta m'abbia al

lido portata ma sola mi ritrovo e abbandonata edel mio Pasqualino che cosa mai sa-

ra gito al profondo poverin già pasato è all'altro mondo ma sento gente osserverò in disparte

Con:
Scena II
il Conte Felio per secondar il vostro eccessivo pia cerper il passeggio mi fate girar
Cam: e Dotto in disparte

tanto il monte il bosco il prato che son tutto sudato e affaticato non

Cam:

posso più da vero che bravo cavaliere Co'una giovane Dama

Con:

vi ritrovate al fianco e così presto dite io sono stanco. Sediamo per un

Cam *Ros*

pocho un di quei sassi almeno Sediamo per compiacervi all'aria ed ai vestiti che quei sian cava-

Cam: *Con*

lieri certo parmi voglio farmi coraggio ed avanzarmi vi siete riposato oh no vi

Ros:

prego di farmi alzar di qua non v'affrettate Oh timor... mi vedranno così malconcia e in

vece daver di me pietà mi scaccieranno vuol la necessitade, ch'io trova una inven

zionior sperando di trovar più compassione... Signori incorte - sia chi è qua che

veggo così bella ragazza in questo bosco) che fite qui? chi siete voi? par-

late Da noi cosa cercate? Ben presto appaghe role vostre brame,

una Dama son io (morta di fame) # una Dama? ma come in si

Pros.

poveri arnesi tutti miei casi io vi faro palesi son italiana à Genova son

nata, sposa fui destinata a un baron forestiero (pasqualino faceva il caffet-

tiere) fatte le nozze il mio baron volendo condurmi al suo paese entrati in mare, una

fiera borasca ruppe il nostro vascello, e non so come due giorni sonogia che quasi es-

Cam.

tinta restai dall'onde al vicin lido spirita veramente di voi sento pie-

ta de ma essendo qui arrivata, chiamar non vi potete sventurata del tutto ap=

presso d'un mio zio che abbonda d'oro troverete ristoro e in nostra compa=

gnia viverete contenta e in allegria) ^{Ros.} Vi renda il ciel mercede ^{Cam.} Amica an-

Diamo Seguitemi e vedrete che sventurata affatto ora non siete Aria
di
Cam:

